

Gioventù violenta come in America

MARCO ZATTERIN

Ragazzi che uccidono, emulazione e revolve-rate a caso. «Stiamo diventando americani», riassume una mente lucida che da anni lavora sui dossier di Intelligence europei.

CONTINUA A PAGINA 5

La metamorfosi dell'Europa “Killer giovani, obiettivi facili siamo diventati americani”

Retroscena

MARCO ZATTERIN

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ragiona a caldo sui fat-tacci di sangue degli ultimi giorni, Würzburg, Nizza, Monaco. Per forza di cose, la voce chiede di restare anonima. Trova elementi comuni, precisi al punto da somigliare a una tendenza. L'abbassamento dell'età degli assassini, l'aumento della voglia di imitare altri killer ammirati in tv e sui social, la scelta di sparare contro obiettivi facili, pronti a morire a cose fatte. E' un fenomeno nuovo per noi europei, argomenta. Ma non per la grande «Terra delle opportunità», spesso tradite, che si sdràia oltre l'Atlantico.

Deviazioni da mondo globale, evidentemente. L'Europa scopre in sé la luce più buia dell'America. Inutile che la polizia di Monaco, come fecero i belgi e gli altri, chieda di non postare video e foto rubati sulla scena dei delitti. Le immagini arrivano comunque. Suscitano orrore nei più, ma anche alimentano la foga delle menti instabili che si ciba-

no d'odio e poi colpiscono. «C'è una chiara escalation del processo emulativo. Chiunque abbia una pistola può fare come il ragazzo di Monaco. Per qualunque motivo. Prende la sua arma e tira sul mucchio».

Inquieta che sia un fenomeno che gli sceriffi a stelle e strisce non riescono a imbrigliare. Davanti al loro insuccesso, cosa potrebbero fare gli europei? Già l'impianto comune per l'antiterrorismo messo insieme dai Ventotto è poco più che un paravento e lo sarà sino a quando la cooperazione non diverrà concreta. «Nizza è l'esempio più lampante e concreto dell'assoluta deficienza strutturale dell'apparato della sicurezza francese», ammette l'esperto al telefono. Accusa i transalpini di non aver fatto il loro dovere, di essere inadeguati, di avere i servizi che non dialogano con la polizia. Fa poca differenza che non siano i soli. Esistono le banche dati comuni, però non tutti le alimentano a dovere. Dovrebbe essere Europol a tenere le fila. Non funziona. «Sarà in grado di farlo solo nella misu-

ra in cui i singoli stati Ue saranno forti al proprio interno e cooperativi coi partner».

Si parlano a singhiozzo, i Ventotto. Fra i governi nazionali latita una vera ambizione collettiva. In discussione all'Europarlamento c'è la modifica della direttiva del 1991 sulle armi e il loro possesso. Qui emerge che alcuni paesi, fra cui l'Italia, vorrebbero una visita psicologica obbligatoria per chi compra una pistola e invocano controlli precisi per le vendite online. La maggioranza - i paesi nordici, i centro-orientali che producono armamenti in modo massiccio e anche la Germania - non sono d'accordo. Dicono che ogni singolo paese deve poter decidere sulla verifica attitudinale per chi imbraccia un fucile. Con la libera circolazione dei cittadini, si imporrebbe invece una soluzione condivisa.

La fonte fa il punto. «I terroristi possono ragionevolmente essere tracciati. Più difficile la prevenzione se uno è matto, tuttavia qualcuno deve pur saperlo e allora lo deve comunicare alle forze dell'ordine. La radicalizza-

zione richiede l'avvio di un lungo processo di riforma culturale e l'inserimento degli inquirenti in quegli ambienti». Tutto si può tenere solo con lo scambio di informazioni, verticale nei singoli paesi, orizzontale a livello europeo. Che non c'è. «Da un lato si battono il petto, dall'altro pensano ognuno ai problemi interni».

Vale l'esempio britannico. Dopo il referendum per la Brexit, Londra ha affermato di voler rimanere nelle banche dati delle istituzioni di Bruxelles, da Europol in giù. Hanno capito che serve una soluzione europea per non essere ciechi nella lotta al Male. «Poi il segretissimo MI6 non parla sempre con Scotland Yard», giura la fonte. E allora? Giusto parlare di come difendere i valori comuni, ma senza la volontà di incidere sui problemi alla radice, fare squadra e creare una cultura della condivisione dei rischi, oltre che dei benefici, l'Europa apparirà sempre più «come l'America». O anche peggio, visto che dopo anni di Unione, si fa largo tragica la stagione degli individualismi senza futuro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1991

**Direttiva
anti armi**

L'Europarlamento sta discutendo una modifica al provvedimento sul possesso di armi

**La banca
dati**

Le informazioni messe a disposizione dell'Europol dagli Stati membri non sono sempre aggiornate e complete